

I commenti di "Patria"



«**R**esistenza contro il regime del ventennio da cui è nata la Costituzione, presidio di resistenza contro ogni altro regime possibile o futuro». Le parole pronunciate dal procuratore generale di Milano nel suo accorato discorso di apertura dell'anno giudiziario potrebbero farci piacere. Con esse, Francesco Saverio Borrelli ha confermato con forza la visione – che è anche nostra – della Resistenza al fascismo come origine e fondamento dell'instaurazione della democrazia in Italia e come elemento insopprimibile di legittimità delle istituzioni repubblicane.

Tuttavia, quelle parole ci allarmano e preoccupano fortemente. Infatti, si può concedere tutto quel che si voglia all'emotività di quello che qualcuno ha definito, con intenzioni ironiche, il "canto del cigno" del magistrato, ma il fatto resta. E il fatto è che l'alto magistrato ha evocato la Resistenza come estremo, e ormai unico rimedio alla spaventosa crisi istituzionale in cui sta sprofondando il nostro Paese, dopo appena qualche mese di governo di centro-destra. Noi ricordiamo – e si comprenderà allora tutta la nostra preoccupazione – un altro discorso che fu pure definito "canto del cigno". Quello pronunciato da Giacomo Matteotti nel 1924, nell'ultimo intervento parlamentare di pochi giorni precedente al suo assassinio e di qualche mese all'instaurazione del regime fascista.

...

“**B**oatos” fragorosi e dirimpenti caratterizzano la situazione italiana di questi giorni.

Della giustizia e della frattura istituzionale che ne deriva si è appena detto. Ma le fratture si moltiplicano. Siamo ormai a uno scontro sociale di cui per ampiezza e drammaticità riesce difficile individuare precedenti nella storia di questo dopoguerra.

Per la prima volta si è aperta, con le dimissioni del ministro degli Esteri quella che – al di là delle edulcorazioni di maniera – ha tutti i crismi

di una crisi sul terreno delicatissimo della politica internazionale e, soprattutto, su quello, ancora più delicato, dei nostri rapporti con l'Europa, che uomini di governo non esitano a definire “forcolandia”.

Ci viene ora raccontata la storiella di un impegno “a termine” che avrebbe legato Ruggiero alla compagine di Berlusconi.

Ma nella tutt'altro che commendevole vicenda ci sono tante lezioni, una delle quali – e non secondaria – ci sembra questa: uomini indipendenti o tecnici sappiano che in quella comitiva si può entrare soltanto a patto di rinunciare a qualsiasi autonomia di giudizio e di azione.

...

Con una decisione a commento della quale è difficile trovare parole adeguate se non si vuol incorrere, a nostra volta, nei rigori del codice penale, la Giunta per le autorizzazioni a procedere della Camera ha considerato come legittima espressione di un'opinione attingente all'attività parlamentare, e quindi insindacabile da parte della magistratura, la frase con la quale Bossi disse di usare il Tricolore al posto della carta igienica.

La storica espressione, pronunciata dal leader della Lega il 25 luglio 1997 nel corso di un comizio, gli era costata la condanna a un anno e quattro mesi in primo grado. Il giudizio d'appello si svolgerà il 30 gennaio. Ma, se l'orientamento della Giunta sarà confermato dall'aula, ai giudici non resterà che annullare la sentenza o ricorrere alla Corte costituzionale.

Purtroppo, il Parlamento italiano ha fatto spesso un uso distorto di un istituto sacrosanto come quello dell'immunità, ma non si era mai arri-

vati a tanto. L'immunità – come è noto – rappresenta una deroga al principio di uguaglianza tra i cittadini in ragione delle particolari condizioni degli eletti del popolo che debbono essere liberi, come è affermato in Costituzione, nell'esprimere voti e opinioni nell'esercizio delle loro funzioni.

Ma sostenere che la funzione indicata da Bossi rientra nella sfera dell'autonomia parlamentare significa soltanto giocare cinicamente con le istituzioni sulla base di calcoli elettoralistici e di interessi particolari che è persino eufemistico definire meschini.

...

Nell'anno appena trascorso sono stati creati 430 mila nuovi posti di lavoro e la disoccupazione è scesa al 9,5%, tornando ai livelli del 1993. Il tasso tendenziale del mese di ottobre si è collocato al 9,3%, cioè al di sotto della media annua fino a quel momento determinata. Questo risultato, almeno in grandissima parte, è da attribuire all'azione svolta nella legislatura precedente dai governi di centrosinistra.

...

“**P**ubblicità per me stesso”, il noto libro del romanziere americano Norman Mailer, deve essere tra le letture preferite del presidente del Consiglio. Berlusconi, infatti, non lascia cadere occasione per svolgere un'intensa attività di autopromozione. L'ultimo caso è rappresentato dall'invio alle famiglie italiane del convertitore lira/euro, accompagnato da una lettera intestata “Presidenza del Consiglio dei Ministri”, ma che non ha nulla di presidenziale né di ufficiale.

È una missiva accattivante, che si apre con un “Caro amico/amica” e si conclude con un “Suo” Silvio Berlusconi. Sul piano dello stile di governo è un'iniziativa che si commenta da sé. Ma lo stile è come il manzoniano coraggio di Don Abbondio. O ce l'hai, o nessuno te lo può dare... ■